

“Quelle sostanze chimiche causano la moria delle api”

«Volantini anonimi sostengono che non c'è prova scientifica. E' inaccettabile»

ALBERTO PRIERI
CUNEO

GaUCHO, calypso, confidor: sembrano personaggi dei cartoni animati, invece sono potenti sostanze chimiche in cui il seme del mais viene immerso perché protegga il granturco dagli insetti. Gli agricoltori li chiamano «concianti»: il ministero della Salute ne ha vietato l'uso perché ritiene siano i principali responsabili della forte moria di api degli ultimi anni.

Tanti agricoltori hanno ricevuto, però, in questi giorni un volantino, senza marchi o firme, in cui si legge che «non esiste alcuna prova scientifica che questo sia vero e oltretutto gli stessi prodotti non sono stati sospesi nell'impiego sulla frutta e sulla vite, dove vengono impiegati in dosi decisamente maggiori: si è voluto penalizzare solo i maiscoltori».

L'ipotesi è che le multinazionali che producono sementi stiano cercando di fare pressione per eliminare il divieto e continuare a vendere i semi già trattati e pronti in magazzino. «Ci sono prove inconfutabili del legame tra con-



Mino Taricco
Assessore regionale all'Agricoltura

cianti e moria delle api, lo conferma anche la Commissione nazionale sugli agrofarmaci - dice Mino Taricco, assessore regionale all'Agricoltura - ciò comporta problemi per gli operatori del settore, così avevamo avviato una serie di confronti per studiare soluzioni alternative, ma ora si sobillano i contadini contro la Regione: non lo accettiamo». Il volantino invita gli agricoltori a mandare fax di protesta all'assessorato regionale.

Intanto i danni per l'apicoltura sono fatti: rispetto allo scorso anno la produzione di miele è dimezzata e dei 35 mila alveari cuneesi, 3 mila sono ri-

Campi di mais
I semi vengono immersi in sostanze chimiche per proteggere il granturco dagli insetti

masti senza api. «Questo non deve portare a una guerra tra maiscoltori e apicoltori - interviene Bruno Rivarossa, direttore Coldiretti - piuttosto vanno sfruttate modalità diverse di semina e coltivazione del mais».

Roberto Abellonio di Confagricoltura è d'accordo a metà: «Si possono modificare le macchine da semina con aspiratori che riducano la dispersione aerea dei conciati, ma il loro uso resta fondamentale perché sono efficaci a bassissime quantità. Vietandoli si rischia di dover utilizzare massicce dosi di disinfestanti, creando problemi ambientali ancora maggiori».